www. arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Bollettino risorsa idrica

30 Giugno 2012 N. 125

Copertura: regionale **Frequenza: bimensile**

Periodicità: annuale

Precipitazioni In giugno sono caduti in Veneto mediamente 56 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2011 è di 101 mm (mediana 104 mm); gli apporti mensili sul territorio regionale risultano inferiori alla media del **-44%** e sono stimabili in circa 1.038 Mm^3 di acqua. Le maggiori precipitazioni sono state registrate in Comelico (BL), con 182 mm alla stazione di Malga Campobon (Val Visdende) e 179 mm a Sappada, mentre gli apporti minori si sono avuti sul Veneto centro-meridionale, dove le stazioni di Balduina S. Urbano (PD), Lusia (RO) ed Este (PD) hanno rilevato 8-9 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2011, si riscontano quasi ovunque condizioni di deficit pluviometrico (solo il bacino del Tagliamento presenta un surplus del +46% per effetto degli 85 mm caduti a Bibione, in 3 ore, il giorno 25): -73% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, -57% sull'Adige, Bacino Scolante, Po e Sile, -51% sul Brenta, -46% sulla Pianura tra Livenza e Piave, -20% sul Piave. Nell'anno idrologico da ottobre a giugno sono caduti sul Veneto mediamente 600 mm; la media del periodo 1993-2011 è di 793 mm (mediana 727 mm): permane quindi un deficit di **-192 mm**, ulteriormente aggravato rispetto ai -147 di fine maggio (-167 fine aprile e -199 fine marzo). Solo nel 2006-07 il deficit a fine giugno era stato superiore (205 mm). Gli apporti del periodo risultano inferiori alla media del **-24%** e sono stimabili in circa 11.060 Mm^3 di acqua; erano stati registrati apporti regionalizzati inferiori (588 mm) nell'anno idrologico 2006-07 e simili (606 mm) nel 1995-96. I maggiori quantitativi del periodo sono stati registrati sulle Prealpi, 1.570 mm a Rifugio la Guardia (Recoaro VI), i minimi in provincia di Rovigo, con 264 mm alla stazione di Adria Bellombra. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1993-2011, permangono ovunque situazioni di **forte deficit pluviometrico** con valori spesso ai minimi storici e scarti di circa: -36% sul Po (minimo dal 93-94), -33% sul Lemene (minimo dal 93-94), Fissero-Tartaro-Canal Bianco (minimo dal 93-94), Pianura tra Livenza e Piave (minimo dal 93-94), -30% sul Bacino Scolante (minimo dal 93-94), -20% sul Piave, sul Brenta e sul Sile (minimo dal 93-94), -17% sull'Adige e Livenza.

Indice SPI Per il mese di giugno è presente un esteso segnale di siccità da moderata ad estrema sul Veneto centrale e meridionale (area costiera esclusa); le situazioni peggiori si localizzano sul confine tra le province di Vicenza e Verona e sull'Alto Polesine. Gran parte dell'area montana e la pianura orientale presentano un segnale di normalità. Per il periodo di 3 mesi è presente un generale segnale di normalità per effetto degli apporti superiori alla media di aprile e maggio; solo sull'area del Delta del Po è presente un segnale di moderata siccità.
Per il periodo di 6 mesi è presente un diffuso segnale di normalità nel Veneto settentrionale e un altrettanto diffuso segnale di siccità moderata/severa sul Veneto meridionale.
Per il periodo di 12 mesi è evidente un importante segnale di siccità estrema sul Veneto centrale e meridionale. Più a Nord il segnale diviene di siccità severa e moderata e solo alcune aree montane, seppur in modo discontinuo, presentano segnali di normalità.

Riserve nivali Il manto nevoso è ormai assente sul territorio montano. Pochi episodi perturbati hanno determinato la temporanea comparsa della neve nei giorni 5, 12, 13 e 14 (anche a bassa quota il 5 giugno). A 2600 m di quota gli apporti totali di neve fresca sono stati di 44 cm, a 2000 m di 15-20 cm. Le riserve idriche contenute nel manto nevoso sono ormai nulle.

Lago di Garda I livelli osservati, in calo dopo la metà del mese di giugno, si mantengono ancora sopra le medie mensili di lungo periodo.

Serbatoi Andamento altalenante, in giugno, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del **Piave**, con marcato decremento nell'ultima settimana: a fine mese laghi ancora quasi pieni, **88%** del volume massimo invasabile, poco sopra la media storica (+11%, tra la mediana ed il 75° percentile), appena 6 Mm^3 in meno rispetto al massimo storico del 2010 (-4%), molto maggiore del 2003 (+77%, pari a +66 Mm^3) e 2005 (+64%, pari a +59 Mm^3). Volume sostanzialmente stabile e relativamente elevato sul serbatoio del **Corlo** (Brenta), a fine mese su valori oltre il **90%** del massimo invasabile e perfettamente in media (+1%), decisamente superiori al 2003 (+57% pari a 14 Mm^3) e un po' più alti del 2005 (+17%, pari a 5,5 Mm^3). Diminuisce ulteriormente il deficit del volume complessivamente accumulato nell'anno idrologico nei serbatoi del Piave rispetto alla media storica (-9%), mentre resta positivo lo scarto sul Corlo (+3%). Si sottolinea come l'aggiornamento, dal primo maggio, di alcune batimetrie da parte di ENEL renda non perfettamente omogeneo il confronto storico basato sui volumi.

Falda I livelli delle falde, che alla fine di maggio si registravano ancora in decisa ripresa, in quest'ultimo periodo si osservano in via di stabilizzazione o con variazioni negative di debole entità. Fa eccezione l'alta pianura veronese, dove i livelli si presentano invece con trend positivi anche rilevanti (+0,70 cm a San Massimo). Valori sotto la media si registrano ancora nell'alta pianura tra Brenta e Piave (Castelfranco, Cittadella) dove gli effetti di
ricarica delle falde operati dalle precipitazioni dei mesi scorsi sono risultati di ridotta entità.

Portate Nella prima metà di giugno gli eventi pluviometrici hanno movimentato l'andamento delle portate nelle sezioni naturali montane del Piave, con un picco più marcato nei giorni 12-13 ed un successivo repentino calo ancora in atto a fine periodo. Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche,

integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare *a fine mese* portate nettamente inferiori alla media storica, con scarti tra **-27%** (Boite) e **-54%** (Padola): valori tra i più bassi degli ultimi anni, ovunque tra il 5° ed il 25° percentile. Il contributo unitario si attesta sui 15-27 l/s*km^2. Anche la portata *media mensile* di giugno è alquanto bassa, con scarti variabili da -18% sull'alto Piave a -29%-32% su Boite e Padola.

Situazione più articolata sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, pur con l'incertezza propria delle scale di deflusso adottate nel tempo, evidenziano una portata:

- *a fine mese* ancora sensibilmente deficitaria sia sull'Astico (**-35%**) che sul Posina (**-29%**); - *media mensile* nella norma sull'Astico (+2%, quasi il triplo rispetto ai siccitosi 2003, 2005 e 2006), sensibilmente inferiore alla norma sul Posina (-17%, comunque più del doppio rispetto agli anni sopraccitati).

Le modeste precipitazioni che hanno interessato il territorio regionale, anche se localmente di forte intensità, non hanno incrementato significativamente le portate medie mensili dei principali fiumi di pianura che risultano ancora nettamente inferiori ai valori medi di lungo periodo ed in forte calo nell'ultima settimana.